



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

A. VERITÀ

Pieve Torina, li 07.06.2017

Ordinanza n. 317/terr Prot. n. 5045**IL SINDACO**

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 17.01.2017, da parte della squadra di rilevamento P373 (scheda AeDES n.69385), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in Frazione Appennino n°94, destinata ad uso abitativo, **identificata al Foglio 63, mappale 38, sub.7**, di proprietà della sig.ra:

- **BRACHETTINI SANTINA**, nata a Pieve Torina (MC) il 14-10-1938, c.f. BRCSTN38R54G657R, residente a Pieve Torina (MC), in Frazione Appennino, 94;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "B" e "F", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza alla sig.ra **BRACHETTINI SANTINA** sopra generalizzata ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispezione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciella. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). DENOMINAZIONE edificio e proprietà: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). COORDINATE: Specificare se fattasi di coordinate piane (N/E/U.T.M. metri) o geografiche Lat/Long (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza minima in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sovranzezza minima in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usare (multiscelta); indicare i tipi di uso complessivi nell'edificio. Un'ulteriore indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrarame al 1° livello (28) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrarame al 2° livello (66). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, reazione a legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altra struttura"). G1: c.a. (o altre strutture iniettabili) su muratura. G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniettabili). C3: muratura mista a c.a. (o altre strutture iniettabili) in parallelo sugli stessi piani. H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi non armati. H2: muratura armata o con rinforzi armati. H3: muratura con altri o non identificati rinforzi. Per le strutture iniettabili le lampadine sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provenimenti in pronto intervento essenti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati consentono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e definitiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipli casi, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inagibili, famelle e persone evasate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza nella visiva: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul lavoro, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro strategico in chiaro e nel solo alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esiti D, E, F), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti G, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esiti U), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

ID SCHEDA: 69385

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MAGGIATA
Comune: PIEVE TORINA
Frazione/Località: APPENNINO
1 ○ VIA
2 ○ CORSO
3 ○ VICOLO
4 ○ PIAZZA
5 ○ ALTRO

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra 133 Scheda n. 1002 Data 14/01/17
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 1411 Istat Prov. 1413 Istat Comune 1031

N° aggregato 1003411 Istat 1002 N° edificio 1002
Cod. di Località Istat 1111 Tipo carta 1111
Sez. di censimento Istat 1111

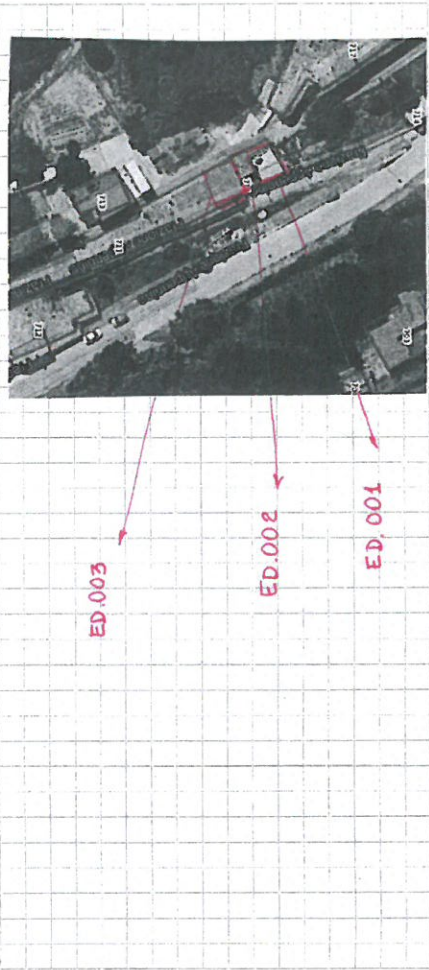
Dati catastali Foglio 1031 Allegato 1111
Particelle 1331

COORDINATE ○ piano UTM ○ geografiche ○ altro
Fuso 32-33-34 Datum ED50 WGS84

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO BISACCHIE Codice Uso 131

Posizione edificio ○ Isolato ○ Interno ○ D'estremità ○ D'angolo

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici			Età (max 2)		Uso - esposizione		
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Castr. e ristr.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 9	1 X < 2.50	A < 50	1 X < 1919	A Abitativo	1 1 1	A X > 55%	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

	STRUTTURE IN MURATURA						ALTRE STRUTTURE				
	Non identificate			A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)			A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)	Rinforzata			
	Senza catene o cordoli			Con catene o cordoli			Senza catene o cordoli			Con catene o cordoli	
	A	B	C	D	E	F	G	H	Mista	Pilastri isolati	
Strutture orizzontali											
1 Non identificate	○	□	□	□	□	□	SI	○	G1	HI	
2 Volte senza catene	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	
3 Volte con catene	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travellato, travi e vetture,...)	□	□	□	□	□	□	NO	□	G2	H2	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travellato, travi e tavoloni,...)	□	✗	□	□	□	□	□	□	□	□	
6 Travi con soletta rigida (soletti di c.a., travi ben colligate a solette di c.a....)	□	□	□	□	□	✗	□	□	□	H3	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione		Danno ⁽¹⁾										Provvedimenti di P.I. eseguiti									
		D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero				Demolizioni		Cercitazioni e/irritanti		Riparazione		Puntelli		Trasmissione e protezione passaggi	
		>2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	>2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	>2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	>2/3										
Componente strutturale- Danno preesistente	Nullo	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
		☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
1	Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
2	Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
3	Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
4	Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
5	Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
6	Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riza non è danneggiato, camorre Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

[illegible]

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, rel. versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:					Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne		Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	
	A	B	C	D		E	F	G	
1) Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☒	☒	☐		☒	☐	☐	
2) Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐		☐	☐	☐	
3) Crolli da versanti incontenibili	☒	☐	☐	☐		☐	☐	☐	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Dissesti alle fondazioni					
1	☐ Ovesta	2	☒ Pendio forte	3	☐ Pendio leggero	4	☐ Pianura
		A	☒ Assenti	B	☐ Generali dal sisma	C	☐ Acuiti dal sisma
		D	☐ Preesistenti				

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio					8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sezz. 6)	Strutturale (sezz. 3 e 4)	Non Strutturale (sezz. 5)	Geotecnico (sezz. 7)	A	B
Basso	☐	☐	☐	☒	Edificio ASIBILE (*)	Edificio TEMPORANEAMENTE INASIBILE (in tutto o in parte) ma ASIBILE con provvedimenti di P.L. (1)
Basso con provvedimenti	☐	☒	☒	☒	C	Edificio PARZIALMENTE INASIBILE (2)
Alto	☒	☒	☒	☒	D	Edificio TEMPORANEAMENTE INASIBILE da rivedere con approfondimento (3)
	☒	☒	☒	☒	E	Edificio INASIBILE (4)
	☒	☒	☒	☒	F	Edificio INASIBILE per rischio esterno (5)

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proprie in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Estrito C nelle note (Ssz.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GFI).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esiti F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	☐ 1 Solo dall'esterno ☐ 2 Parziale ☒ 3 Completa (>2/3)	4 ☐ Non eseguito per: A ☐ Sopralivello rifiutato (SR) D ☐ Proprietario non trovato (NT) B ☐ Rudere (RU) E ☐ Altro (AL)	☐ C Demolito (DM)
-----	---	--	---------------------------------------

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI PI. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI PI. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchietture e tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di coniconi, parapetti, aggetti, ...
2 ☒	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Trasennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☒	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	10141	
Nuclei familiari evacuati	10141	
N° persone evacuate	10141	121

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO — ANNOTAZIONI

Foto d'interno dell'edificio

C. III.

- La presenza della neve lungo il fronte esterno non ha consentito il dovuto approfondimento, pur trattava l'ispezione interna non ha evidenziato difetti strutturali.
- Alcuni locali presentano rivestimento (cerchi di legno) pertanto non ispezionabili.
- L'edificio n. 002 costituisce con gli edifici 001 e 003 unica unità immobiliare non utilizzabile separatamente.
- Il rischio esterno principalmente è legato alle lesioni e ai parziali crolli già verificatisi nell'immobile di altra proprietà confinante con l'edificio n. 003 in cui ha l'accesso il fabbricato in oggetto n. 003. Pertanto si suggerisce il transennamento, nonché dello stesso edificio.
- Si suggerisce oltre a quanto già indicato in art. 3, la tipizzazione della lesione in corrispondenza del sesto piano del sottotetto.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ti della squadra di ispezione (s

[illegible]

C.O.M. | | | | | | | | | | | | | |

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. | 0 | 0 | 0 | 1 |

Squadra N. 1 P.3.73.1
ARENA ROBERTA
GHIGLIOTTI PAOLO

Data 1.7 0.1 1.7



(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

(Firma e timbro responsabile del Comune)

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]